



Xing
presenta

ven 3, sab 4, dom 5 ottobre 2014

CATACOMB BOMB

3-days

Raum e adiacenze

Via Ca' Selvatica 4/d Bologna

Venerdì 3, sabato 4 e domenica 5 ottobre Xing festeggia a Bologna con **Catacomb Bomb**, una 3-giorni che apre la stagione autunnale di Raum come un omaggio a se stesso. *Catacomb Bomb* ripercorre il lungo scavo che si presenta ad oggi, dopo undici anni di attività, come un groviglio di cunicoli diramati senza un piano preordinato in molteplici direzioni orizzontali e verticali. Vie che hanno creato percorsi lineari di crescita, proliferazione ed estrusione, determinando punti di confluenza tra forme di espressione, e attraversando diversi strati generazionali (tre o forse quattro). Un lavoro che è stato possibile grazie ad un cantiere silenzioso, fabbrica sotterranea di costruttori di mine: quegli ordigni atti a squarciare la compatta aggregazione della materia, e a produrre istantanei bagliori di luce o fastidiosi danni alle murature disciplinari. La 3-giorni è una scansione di eventi e azioni, in buona parte creati per l'occasione, che hanno luogo negli spazi di Raum come epicentro, ma coinvolgeranno le adiacenze di quartiere aprendo scenari ulteriori tra le vie Ca' Selvatica, Nosadella, Frassinago, in una dimensione intima e dilatata, puntuale e festosa. Gli artisti invitati partecipano con azioni dal vivo o con "regali", cose o gesti che saranno condivisi secondo diverse modalità durante i tre giorni. Il programma sintetizza uno scenario della ricerca italiana che nella complessa situazione di questi anni non smette di produrre, distendendosi ben oltre i confini nazionali.

In seguito, con **Catacomb Tomb**, in occasione della decima Giornata del Contemporaneo, **sabato 11 ottobre** Raum esporrà la raccolta di tracce, oggetti e segni depositati.
Ingresso gratuito.

venerdì 3 ottobre h 19>0.30 - Claudia Castellucci / Starfuckers / Luca Trevisani / Riccardo Benassi / Luciano Maggiore / Enrico Ghezzi / Nico Vascellari / Emiliano Montanari / Matteo Bambi - *Live and random presents*

sabato 4 ottobre h 19>03 - Davide Savorani / Silvia Costa / Daniela Cattivelli / Elena Biserna / Luca Camilletti / Valerio Tricoli / Cristian Chironi / Michele Di Stefano / CB21 / Lorenzo Senni / Simone Trabucchi / Emanuele Marcuccio / Massimiliano Bomba / Matteo Pit / Jim C. Nedd - *Live and random presents*

domenica 5 ottobre h 17>22 - Paola Stella Minni / Glen Çaçi / Lucia Amara / Davide Tidoni / Muna Mussie / Kinkaleri / Zapruderfilmmakersgroup / Massimo Carozzi / Cristina Rizzo / Barokthegreat / Canedicoda / Invernomuto / Luca Trevisani / Margherita Morgantini / Flavio Favelli / Claudio Rocchetti / ZimmerFrei / Giampiero Cane / Cuoghi Corsello - *Live and random presents*

Col supporto di Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Edizioni Zero, Radio Città del Capo. E con la collaborazione di 9MQ e Spazio Labò.

Dove

Raum - via Ca' Selvatica 4/d

Box Raum Garage Foscolo - angolo Via Frassinago/Via Ugo Foscolo

Bottega di Restauro - Via Ca' Selvatica 4/a

9MQ - Via Nosadella 27

Pizzeria & Kebab Nosadella Take Away - consegna a domicilio: ordinazioni tel 349.4634730

Xing info

tel 051.331099 info@xing.it

www.xing.it facebook.com/xing.it twitter.com/liveartsweek

Xing press

tel 051.331099 mob 339.1503608 pressoff@xing.it

>



Programma

venerdì 3 ottobre h 19>00.30

Claudia Castellucci - *Catacomb bomb* (Box Raum Garage Foscolo)
Starfuckers - *The cabinet-maker Episode 1 (nonlinear narrative television series)* (Bottega di Restauro)
Luca Trevisani - *wooden soap bubble raum*
Riccardo Benassi - *Phonemenology - an introduction to (music as a narrative operation within a biocapitalistic context)*
Luciano Maggiore - *Membrana*
Enrico Ghezzi/Nico Vascellari/Emiliano Montanari - *TSNY (they saw nothing yet)*
Matteo Bambi - *Undici*

sabato 4 ottobre h 19>03

Luca Camilletti - *IDIOTECA, una parte*
Valerio Tricoli - *Sundowning*
Cristian Chironi - *Take Away* (tel 349.4634730 consegna a domicilio Pizzeria & Kebab Nosadella Take Away)
Elena Biserna - *Walking from Scores*
Michele Di Stefano - *Galang* (9MQ)
CB21 - *ProHelvetia*
Davide Savorani - *Variabili*
Silvia Costa - *Dramatis Personae*
Daniela Cattivelli - *Aspetto Fuori*

domenica 5 ottobre h 17>22

Paola Stella Minni/Glen Çaçi - *KS Dynamo Tirana*
Lucia Amara - *Lignes d'erre*
Davide Tidoni - *A Slingshot And I*
Muna Mussie - *Milite Ignoto*
Kinkaleri - *Anche Hawaii*
Zapruderfilmmakersgroup - *10 minuti dal vero*
Massimo Carozzi - *Archivi Privati Reprint*
e random presents by:
Cristina Rizzo - *Paradise Fac simile #1*
Barokthegreat - *Vortex Meraviglia*
Canedicoda - *Destiny*
Invernomuto - *Raggio di Sole*
Margherita Morgantini - *chromo memory line, (august in Seoul)*
Flavio Favelli - *Paesaggio Amico*
Claudio Rocchetti - *The Frieze*
ZimmerFrei - *The Xing School*
Cuoghi Corsello - *Imperatori Custodi*
Giampiero Cane - *Forma/Funzione*

Schede

Claudia Castellucci ***Catacomb bomb***

presentazione di un libro pratico tramite oggetti

Titolo: *Setta. Scuola di tecnica drammatica*
Autore: Claudia Castellucci
Editore: Quodlibet 2014

Presentazione di un libro di esercizi da fare se si è, come minimo, in tre. Presentazione fisica di oggetti da vedere sotto-terra, nel segno di una prima separazione dalla circolazione massima che si attua sul livello 0 della terra. Il libro tratta la tecnica drammatica come un manuale dei conflitti sociali, paludati in forme della rappresentazione. Il libro vuole dare l'addio al suo essere supporto di idee; vuole essere parte della relazione; come una persona, vuole fare parte del conflitto, e, per cominciare, preferisce il livello -1 della terra. Non contemplazione della volta celeste, ma stato catacombale per una gestazione. Quello che vuole fare nascere è una scuola. Dunque non una o più persone, ma una o più relazioni tra persone. Il libro presenta 59 giornate di esercizi, e un robusto apparato di indici.



Claudia Castellucci nel 1981 fonda la Societas Raffaello Sanzio assieme a Romeo Castellucci e Chiara Guidi. Compone testi, sia drammatici sia teorici, oltre a essere interprete in diversi spettacoli. Sotto la sua direzione, la Societas inaugura la *Scuola Teatrica della Discesa*, esperienza ciclica di filosofia e prassi del teatro. Nel 2003 nasce la *Stoa*, una scuola dedicata al movimento ritmico, che realizza diversi *Balli*, danze improntate a un'interpretazione del movimento sul metro del tempo musicale. Nel 2009 fonda la compagnia di ballo *Mòra*, che specializza il rapporto del movimento nel tempo. Nel 2010 inaugura un'altra scuola ritmica: *Calla*. Nel 2011 conduce *l'école du rythme*, nella città di Bordeaux. Nel 2012 crea il monologo *Il Regno profondo*, una lunga confessione divisa in due parti: *La vita delle vite* e il *Dialogo degli schiavi*. Nell'ambito dell'arte figurativa, con *I Passanti - mostra di ritagli dei giornali* crea una quarantina di quadri destinati all'esposizione: sono estrazioni di figure dalla carta stampata su cui si applica un giudizio. L'azione *Celebrazione dei gesti istoriali* è un'azione imitativa promossa da Claudia Castellucci, su una sequenza di propri disegni. Tra le sue pubblicazioni: *Setta. Scuola di tecnica drammatica* (Quodlibet 2014) e *Uovo di bocca. Scritti lirici e drammatici* (Bollati Boringhieri 2000).

www.raffaellosanzio.org

Starfuckers

The cabinet-maker (nonlinear narrative television series) - Episode 1

Manuele Giannini: guitar, electronics, speaker
Alessandro Bocci: electronics, computer
Roberto Bertacchini: drums, voice

Un 'opening theme' per una serie televisiva che non verrà mai realizzata.

Starfuckers è uno dei più inafferrabili ma allo stesso tempo importanti gruppi del panorama italiano. Formazione nata a Bologna, attiva per un certo periodo come Sinistri (nome con cui ha pubblicato per l'etichetta svedese Hapna), si contraddistingue per aver creato una relazione coerente tra rock e avanguardie storiche del '900, producendo una musica imprevedibile: un lavoro d'avanguardia anarchica, viscerale, demoniaca ed oscura che non ha precedenti in Italia. Sinistri/Starfuckers operano secondo i principi della musica intuitiva, utilizzando esclusivamente modelli asincronici e ritmi non metrici, grumi di citazioni colte, molliche di jazz ed elettronica, ombre di post-rock disidratato e scheletrico, accenni di niente e reiterazioni di silenzi e spazi vuoti.

www.sinistri.org

Luca Trevisani

wooden soap bubble raum

2014

Si tratta di impiallacciatura di legno da unire con semplici graffette di metallo, di quelle da carta, da scrivania, per costruire un oggetto mobile, che una volta appeso respira e si muove a seconda degli spostamenti d'aria che subisce e registra.

Luca Trevisani artista visivo attivo tra l'Italia e la Germania. Nei suoi lavori niente è stabile. "Non so se si tratti di lotta con il disequilibrio, forse di stadi di definizione. Di certo la salvezza non è nella forma chiusa delle cose. Dobbiamo arrenderci al logorio delle cose. È meglio dimenticarsi i confini tra le singole opere, come i confini tra i singoli pensieri, non esistono più immagini, ma solo catene di immagini." Trevisani ha esposto in spazi pubblici e privati, in Italia e all'estero. Ha pubblicato *The effort took its tools* (Argobooks, Berlino 2008) e *Luca Trevisani* (Silvana editoriale, Milano 2009), e realizzato il documentario di fantascienza *Glauco camaleò* (2014).

latecomerforerunner.blogspot.it

Riccardo Benassi

Phonemenology - an introduction to (music as a narrative operation within a biocapitalistic context)

In *Techno Casa* la vittoria finale degli oggetti era già stata rivelata dalla totale scomparsa di ogni oggetto: i telefoni cellulari hanno sostituito il Design nella nostra mediazione con lo spazio circostante, influenzando totalmente il concetto di architettura e il suo uso quotidiano. Con *Phonemenology* - una naturale conseguenza di *Techno Casa* - Riccardo Benassi approfondisce il discorso, ricercando come l'uso quotidiano degli smartphones possa influenzare il ruolo del corpo umano nel suo essere interfaccia con un ambiente costruito (così come possa influenzare il ruolo di un soggetto come interfaccia all'interno dello Stato Democratico).

Riccardo Benassi vive e lavora a Berlino. Utilizza il ruolo di artista, scrittore, performer, musicista e designer per dare vita a opere che mirano alla creazione di nuove situazioni. Ha esposto in numerose istituzioni in Italia e all'estero. La sua ricerca oppone un attrito alla crescente virtualizzazione, puntando a ristabilire il valore



primario dell'esperienza sensibile attraverso una costante revisione del concetto di architettura. I suoi ambienti installativi hanno come comune denominatore una temporanea occupazione del vuoto, che avviene grazie all'uso del suono e una costante sperimentazione sulle possibilità del 'non visibile' di matrice concettuale. Ha recentemente pubblicato *Lettere dal sedile del passeggero quando nessuno è al volante* (Mousse Publishing 2010), *Briefly, Ballare* (Danilo Montanari 2012), *Attimi Fondamentali* (Mousse Publishing 2012).
www.365loops.com

Luciano Maggiore
Membrana

Perché scegliere di lavorare dai 400 hz in giù. Perché utilizzare questa porzione di spettro, a cui come esseri umani siamo spontaneamente legati, permette alle parti di mantenere caratteristiche e attitudini proprie pur all'interno della tessitura di cui fanno parte. Perché la sicurezza con cui ci muoviamo naturalmente in quella zona permette di giocare con le sue stesse falle. Poi, perché Massimo Carozzi mi ha regalato dei piccoli speaker che tagliano tutto quello che c'è sotto i 400 hz.

Luciano Maggiore, musicista attivo nel campo della musica elettro-acustica, negli ultimi anni ha sviluppato un forte interesse nei confronti dei meccanismi di diffusione del suono, utilizzando speaker e vari supporti analogici e digitali (walkman, lettori cd, registratori a bobina) come primo strumento. Il suo interesse si snoda tra valori architettonici e psico-acustici del suono come anche dinamici e direzionali, ponendo un forte accento nei confronti dei suoni fissati. Lavora regolarmente in duo con Francesco Brasini ed Enrico Malatesta. Il suo lavoro è edito da Balloon & Needle, Boring Machines, Consumer Waste, 1000Füssler, Senufo Editions, Triscele Registrazioni e Tulip. Dal 2004 al 2007 ha collaborato con Xing curando con Valerio Tricoli *Desco Music*, programma di musica elettronica ed elettroacustica. E' tra i fondatori di Sant'Andrea degli amplificatori, organizzazione indipendente attiva a Bologna dal 2007 che si occupa di musiche di ricerca.
lucianomaggiore.blogspot.it

Enrico Ghezzi/Nico Vascellari/Emiliano Montanari
TSNY (they saw nothing yet)

*NON HANNO ANCORA VISTO NULLA - e così SI(A)mo - getto
senza soggetto nè oggetto - a prò di nessuno e di tutti*

Enrico Ghezzi, popstar cinefilosofa/creatore di fenomeni mediatici di culto come *Blob* e *Fuori Orario* e di una nouvelle cinéphilosophie che cortocircuita e rifilma cinema e mondo.

Nico Vascellari è artista visivo e musicista. Ha al suo attivo mostre, performance e progetti in Italia, Europa e USA, rivelandosi sulla scena internazionale come uno degli autori italiani più interessanti della sua generazione. Resta comunque ancorato nell'underground Punk Hardcore in cui è cresciuto. Assistere a una sua performance è come prender parte a una sorta di rituale in cui vari linguaggi si fondono con elementi legati alla natura, alla storia e ai luoghi dell'artista, dove tuttora svolge gran parte delle sue attività. Dal 2008 Nico Vascellari ha realizzato numerose personali in Italia e all'estero. Dopo l'esperienza musicale con la band avant-punk *With Love* (fondata nel 2004 con Giovanni Donadini, Andrea Giotto e Nicolo Fortuni), nel 2012 dà vita con Nicolo Fortuni ai *Niños du Brasil*, band electronic/batucada/noise. Dal 2005 conduce a Codalunga un'attività organizzativa parallela, ospitando eventi sperimentali di sound e visual arts nel suo studio di Vittorio Veneto. Cura inoltre la label VON Archives assieme a Carlos Casas.
www.codalunga.org www.vonarchives.com

Emiliano Montanari (EMIM), filosofo, trascendentalista, attivo tra Roma e Londra. Ha realizzato atti cinematici e poetico-performativi (i più recenti alla Biennale Arte di Bucarest e Berlino e al Festival Internazionale del Cinema di Roma) disintegrando gli ambiti cinematografici, filosofici e artistici più diversi. Produzioni: *Arretos Kore*, *Full Metal Joker*, *Aniconism*, *Eyerophany*, *The Image of the Universe*). Tra le collaborazioni: Giorgio Agamben, Jacques Derrida, Paul Virilio, David Lynch, Enrico Ghezzi, Miltos Manetas.
emilianomontanari.wordpress.com

Daniela Cattivelli
Aspetto fuori

ideazione e realizzazione :Daniela Cattivelli
testo e voce: Raquel Silva

Aspetto fuori è nella forma una sorta di mantra eretico, nella sostanza un pezzo d'umanità. Un elenco di figure foniche reiterate dentro ad un 'momento di cinema', costruito attorno ad un gesto vocale circolare. Qui, ogni ripetizione indefinita di parole conduce alla distruzione del linguaggio, alla sua liquefazione nel magma suono.



Daniela Cattivelli, musicista, compositrice e performer. Si forma attraverso esperienze musicali eterogenee: dalla musica industriale a quella colta contemporanea, da quella improvvisata alla musica di scena. Il territorio d'indagine sulla ricerca sonora si è in seguito allargato verso esperienze artistiche interdisciplinari, l'adozione di una strumentazione elettroacustica e sempre più frequenti incursioni in ambiti performativi. Manipolatrice di dispositivi analogici e digitali ha avviato negli ultimi anni nuove formazioni con altri artisti e musicisti, per rintracciare nuove procedure compositive del suono, a partire dalla grammatica, dalle architetture, dalle strutture organizzative e morfologiche proprie di altri linguaggi (scrittura, immagini, corpo, scena). Da ricordare le formazioni con Mylicon/en, CANE, Sigourney Weaver, Margareth Kammerer, e molteplici collaborazioni da Giorgio Barberio Corsetti a MK, da Fred Frith a Salvatore Sciarrino.
www.danielacattivelli.it

Matteo Bambi
Undici

Posters. "A Raum che dall'inizio dei tempi ha combattuto per diffondere le forze del caos e liberare il panorama. Un insieme formidabile, qualcosa di più di un semplice luogo ma meno di un dio."

Matteo Bambi, per tanto tempo con Kinkaleri, ora ex, da un pò di anni ad abbronzarsi in una città straniera sopra il 48esimo parallelo dell'emisfero nord.

Luca Camilletti
IDIOTECA, una parte

uno spettacolo di: Luca Camilletti
con: Emiliano Dini, Katuscia Favilli, Riccardo Ruscica, Silvia Sieni
produzione: Istituto Omeopatico, Il Moderno (Agliaia, PT)
collaborazione: Laboratorio Nove (Sesto Fiorentino, FI)

In scena si snoda la composizione di azioni che hanno subito il trattamento rigoroso della mancanza a se stesse e per questo brillano di una sfumatura idiota e urgente che si ritrovano a contenere nonostante la dipendenza con il salto nel vuoto che il proprio paradosso continua a nutrire in un territorio incognito e alterato all'ombra di una presenza civile e con una libertà estetica. Ma i paradossi non esistono, e ogni cosa è ridicola se paragonata alla morte.

Luca Camilletti, presenza nel campo delle arti sceniche, con estensione alla musica, alla fotografia e alle lingue, è autore dei propri spettacoli (*Autoservice, Il potere del sangue dell'eroe, per esempio Giacomo Matteotti, Oratoria dinamica per Girolamo Savonarola*), curatore di progetti (*Dentro!, FAF Florence Art Factory*), attore in opere di Rodrigo García e Zapruder Filmmakersgroup, regista di uno spettacolo di Codice Ivan. Dal 1995 al 2007 è stato membro fondatore del gruppo Kinkaleri del quale firma collettivamente tutte le opere prodotte in quegli anni.

Valerio Tricoli
Sundowning

Sundowning è una composizione all'impronta per registratori a bobine e strumenti elettronici. 'Sindrome Sundowning': maggiore confusione mentale all'affievolirsi della luce naturale, mentre le ombre aumentano. Agitazione e sbalzi d'umore, frustrazione aggravata dal rumore. Affaticamento fisico e mentale. Furia cieca. Tremori. Insonnia, che li porta a vagare senza meta.

Valerio Tricoli è nato a Palermo nel 1977 e vive e lavora tra Monaco e Berlino. Compositore di musica elettroacustica, e improvvisatore radicale su strumenti elettronici analogici, Tricoli è considerato uno degli elementi di punta della nouvelle vague musicale italiana. È stato membro fondatore del gruppo 3/4HadBeenEliminated, e collabora con continuità con Thomas Ankersmit, Antoine Chessex, Werner Dafeldecker, Anthony Pateras, Robert Piotrowicz. Ha pubblicato con PAN, Die Schachtel, Formacentric, Dilemma Records, Bowindo. Negli anni di permanenza a Bologna ha curato tra l'altro la programmazione di *Desco Music* a Raum.

Cristian Chironi
Take Away

Attraverso un intervento, un segno o una frase, la consegna a domicilio di una pizza si trasforma in un atto che mira a spostare lo stato mentale e emotivo, come una spinta o un sollevamento che trasporta in un'altra posizione, al di là dei gesti abitudinari. Per far esplodere l'immaginazione.



Consegna a domicilio - ordinazioni tel 349.4634730 Pizzeria & Kebab Nosadella Take Away - Via Nosadella 43/a (sabato 4 ottobre h 19>23)

Cristian Chironi, nato a Nuoro nel 1974, artista visivo e performer attivo a Bologna dal 1998. Ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Si interessa a diversi linguaggi tra cui performance, fotografia, video, disegno e operazioni pubbliche in contesti site specific. La sua ricerca mette in relazione una pluralità di livelli: realtà e finzione, memoria e contemporaneità, figura e immagine, conflitto e integrazione, materiale e immateriale. Ha esposto in diversi spazi pubblici e privati sia in Italia che all'estero. Tra le mostre personali: *OPEN #1 Broken English*, MAN Nuoro; *Cutter*, Musée historique et des porcelaines Nyon; *CROSS OVER*, Fondazione Biagiotti Art Project Firenze; *DK Art Fall 09*, PAC Ferrara, e ha partecipato a festival e rassegne dedicate alla performance.
www.cristianchironi.it

Elena Biserna
Walking from Scores

Walking from Scores è una collezione di partiture e set di istruzioni che vertono sulle relazioni fra cammino, ascolto e produzione sonora nello spazio urbano. Il progetto nasce da un interesse più ampio per le dinamiche del suono espanso nella sfera quotidiana e si concentra sulla notazione, intesa come invito all'azione, in rapporto al cammino e al movimento, pensati come modalità privilegiata di interagire col contesto e la quotidianità. Per *Catacomb Bomb* la collezione sarà attivata in forma dispersa e itinerante a partire da una riflessione sulla geografia dell'evento. Insistendo sulla soglia fra dentro e fuori, occupando archi temporali interstiziali fra le performance e accompagnando il pubblico nelle sue traiettorie da uno spazio all'altro, le scores verranno distribuite in fotocopie e una partitura verrà eseguita collettivamente da un gruppo di giovani artisti e musicisti.

Con: Davide Bartolomei, Nicola Baruzzi, Federico Cataldo, Andrea Lulli, Barbara Matera, Amirabbas Mohammadi, Gabriella Presutto, Laura Ulisse.

Scores e istruzioni di: G. Douglas Barrett, George Brecht, Stephen Chase, Philip Corner, Bill Dietz, Francesco Gagliardi, Dick Higgins, Christopher Hobbs, James Klopffleisch, Milan Knizak, Alison Knowles, Takehisa Kosugi, Alvin Lucier, Walter Marchetti, Larry Miller, Tim Mitchell, Max Neuhaus, Pauline Oliveros, Yoko Ono, Open City [Andrew Brown, Katie Doubleday and Simone Kenyon] & Emma Cocker, Michael Parsons, Ben Patterson, Paul Sharits, Mark So, Davide Tidoni, Ultra-red, Manfred Werder, La Monte Young.

Elena Biserna, laureata in lettere e storia dell'arte contemporanea, è dottore di ricerca in studi audiovisivi. I suoi interessi vertono sulle aree interdisciplinari della ricerca estetica concentrandosi, in particolare, sul suono espanso, sull'ascolto e sulle pratiche contestuali, effimere, partecipative nelle loro intersezioni con le dinamiche urbane, la sfera quotidiana e i processi socio-culturali. È ricercatrice a Locus Sonus, all'École Supérieure d'Art d'Aix-en-Provence, ha insegnato 'Ultime tendenze nelle arti visive' all'Accademia di Belle Arti di Bologna e tenuto lectures e seminari in diverse istituzioni. Fa parte di Sant'Andrea degli amplificatori e ha collaborato in varie vesti con diverse organizzazioni per lo sviluppo di progetti culturali, curatoriali ed editoriali: fra queste, Zapruder Filmmakersgroup, Xing, Sound Threshold e Dicult. Suoi saggi e interviste sono stati pubblicati in riviste, cataloghi e libri.

Michele Di Stefano
Galang

Galang è una timing dance vagamente ispirata dal jet lag e dalla curiosità per la sensibilità balistica che c'è qui in Korea. Ho scoperto infatti che per dieci giorni per strada mi scansavo nella direzione sbagliata, poi di colpo mi sono assestato.

Michele Di Stefano, coreografo e performer, ha attraversato la scena musicale punk-new wave degli anni ottanta per approdare ad un progetto autodidatta di ricerca corporea con la fondazione di MK, gruppo ospitato nei più importanti festival della nuova scena. MK si occupa di performance, coreografia e ricerca sonora. Tra le produzioni più recenti: *Robinson*, *Il giro del mondo in 80 giorni*, *Quattro danze coloniali viste da vicino* e *Grand Tour*, indagini coreografiche in bilico tra paesaggio puro e ricostruzione tormentata dell'esotico, e le *Instruction Series*, ambienti performativi creati a distanza via mail in collaborazione con Xing. Alla circuitazione degli spettacoli si affianca un'intensa attività di conferenze, laboratori e proposte sperimentali, tra le quali *Clima*, *Accademie Eventuali*, *Reform club*, e la *Piattaforma della Danza Balinese* ideata con Cristina Rizzo e Fabrizio Favale. MK è una delle cinque formazioni internazionali alle quali è dedicato il libro *Corpo sottile. Uno sguardo sulla nuova coreografia europea* (Ubulibri 2003). Nel 2014 la Biennale Danza gli assegna il Leone d'argento per la Danza.
www.mkonline.it



CB21
ProHelvetia

6 ragazzi, 2 M1 Korg, 1 Juno 60, 1 Esq1 Ensoniq, 1 Roland Jp800, 1 Buchla Skylab.

CB21 è una crew di *enduring music* nata dall'incontro tra Lorenzo Senni, Simone Trabucchi, Emanuele Marcuccio, Massimiliano Bomba, Matteo Pit e Jim C. Nedd. Esperimento inizialmente destinato alla sola forma privata, sviluppatosi ben presto al di fuori della casa-studio di Via Cesare Balbo 21, Milano (da qui il nome della crew), CB21 realizza *Paypals* all'interno del ciclo *Paradoxes* al Planetario di Ravenna 2012, *Pushers* a Rotterdam 2013, *Entrance* alla Gloria Maria Gallery, Milano 2013 e ha chiuso il festival Terraforma, Milano 2014.

Davide Savorani
Variabili

palloncino gonfiabile, 2009

Uhm. No, nulla. Pensavo al cane che ho visto ieri, a una festa a casa di un tipo che non conosco. Mi sono fermato qualche minuto, a fissarlo...stava sopportando? Era in un angolo, col fiatone e la fronte tirata indietro; ogni tanto si voltava a guardarmi...perché sembrava così affaticato? Forse aspettava soltanto che finisse tutto...che qualcuno gli allungasse la mano o che il padrone si decidesse a portarlo a casa...non so. Magari non voleva nulla, se non essere ignorato...

Davide Savorani è artista visivo. Dopo gli studi all'Accademia di Belle Arti di Ravenna, ha partecipato come performer a diversi progetti di Societas Raffaello Sanzio, Kinkaleri, Fanny&Alexander, ZimmerFrei e Invernomuto. Savorani realizza installazioni in cui combinano diversi media, tra cui: il disegno, la scultura, la fotografia e la performance. Il carattere attivo, processuale e relazionale presente nella sua pratica, è una risposta alla nozione dello spazio espositivo inteso come un'area statica per oggetti inattivi. Ha preso parte a diversi eventi e mostre collettive in Italia, Europa e USA.
www.davidesavorani.com

Silvia Costa
Dramatis Personae

Gli uomini fanno la propria storia, ma non la fanno in modo arbitrario, in circostanze scelte da loro stessi, bensì nelle circostanze che trovano immediatamente davanti a sé, determinate dai fatti e dalle tradizioni. [cit.]

Silvia Costa, artista e performer attiva dal 2007 al 2013 sotto la sigla *Plumes dans la tête* assieme al musicista e compositore Lorenzo Tomio. Con questa sigla produce progetti legati alla scena - *La quiescenza del seme* (2007), *Figure* (2009) e *Formazione Pagana* (2010>2012) e parallelamente realizza installazioni sonore, cromatiche e edibili, anche in collaborazione con altri artisti tra cui la performer Mara Cassiani e il musicista Lorenzo Senni. A partire dal 2012 inizia un nuovo percorso di creazione legato all'infanzia che ha portato alla produzione di *La ginnastica del guerriero*, *Canto D'amore* e *La dimora del lampo*. Nel 2013 il progetto *Plumes dans la tête* si conclude sancendo la fine di un ciclo e l'inizio di un nuovo percorso di ricerca che vuole fare della promiscuità, dell'eclettismo e del nomadismo della forma la sua cifra. Silvia Costa è inoltre attrice nelle produzioni del regista Romeo Castellucci/Societas Raffaello Sanzio dal 2006, e dal 2011 è collaboratrice artistica di Castellucci per le opere *Parsifal* di Richard Wagner e *Hyperion. Lettere di un terrorista*.
www.silvia-costa.com

Glen Caci/Paola Stella Minni
KS Dynamo Tirana

KS Dynamo Tirana è un esercizio performativo su uno o forse più processi di attualizzazione dell'intenzione, di concentrazione o di attenzione, in versione low-fi italo-albanese e solo per invito di Raum.

Glen Caci, performer, chitarrista e coreografo italo-albanese, traduttore/reporter di guerra nel '99. Dopo un'apparizione con un gruppo a cappella di R&B albanese e l'esperienza di chitarrista e cantante rock fra l'Albania e Napoli, inizia a dedicarsi al teatro e alla coreografia. Come performer lavora attualmente con Motus negli spettacoli *Nella Tempesta* e *King Arthur*. Come coreografo vince il Premio Equilibrio con *Hospice*, e ottiene un residenza nel 2014 alla Villette di Parigi.

Paola Stella Minni, performer con Motus, Cristina Rizzo, MK, Accademia degli Artefatti, Vera Mantero, Joseph African Ballet e autrice-coreografa in collaborazione con Cristina Addis, Valentina Parlato e can-I (zona



indipendente di ricerca e di pratiche performative che riformulano il rapporto tra dovere e desiderio). Inoltre: cranio-sacralista, praticante di yoga e kung fu, cantante principalmente di polifonie tanzane e bulgare, da poco anche fan di Trajal Harrell.

Lucia Amara
Lignes d'erre

Noi viviamo nel tempo. Loro vivono nello spazio. Così annotava Fernand Deligny nel 1968, quando nel sud della Francia fondò una comunità per ragazzini difficili, mettendo in atto un metodo per dar voce a chi, come gli autistici o i mutacici, è *fuori-linguaggio*. Si trattava di carte o mappe a cui erano sovrapposti calchi trasparenti che registravano i tracciati dei percorsi e degli spostamenti quotidiani dei bambini e degli oggetti con cui essi entravano in relazione. *Lignes d'erre* chiamò Deligny queste cartografie: linee di abbrivio.

Lucia Amara vive e lavora a Bologna. I suoi principali interessi spaziano tra il teatro, la danza e questioni linguistiche. Ha fatto ricerche e scritto sulle glossolalie Artaudiane, su Lewis Carroll e Artaud, sul movimento in riferimento a J.E. Marey e F. Brunot, sugli archivi della parola e della voce, sostenuta dal DAMS/Università di Bologna, Doctorat d'Histoire et Sémiologie du Texte et de l'Image di Paris VII diretto da Julia Kristeva, Ecole des Hautes Etudes a Parigi. Ha pubblicato su riviste teatrali quali Art'o, Culture Teatrali, e contribuito ai cataloghi di F.I.S.Co. e Live Arts Week. Ha seguito la monografia *Kinkaleri. La scena esausta* (Ubulibri 2008). Dal 2009 collabora con la coreografa Cristina Rizzo per *Dance N°3*, proseguendo la relazione col progetto performativo di sperimentazione tra teoria e pratica *Loveeee* (2011>14), accompagnato dalla pubblicazione on-line di *Loveeee Journal* (Xing 2012). Collabora con Kinkaleri nella scrittura di *I AM THAT AM I*, nella performance *TU DICI?*, e per l'opera radiofonica *Certo Titolo*. È in dialogo con Chiara Guidi/Societas Raffaello Sanzio sul tema dell'infanzia e la voce.

Davide Tidoni
A Slingshot And I

Un tiratore cerca di centrare con un colpo di fionda un microfono posizionato a distanza. L'impatto del colpo con il microfono è amplificato e diffuso ad alto volume da una cassa collocata vicino al tiratore. Il progetto cerca in questo modo di tradurre l'intensità del colpo e rendere manifesto il processo di azione-reazione che si instaura tra tiratore e microfono. La resa sonora del colpo (amplificazione esagerata e diffusione ravvicinata) permette al tiratore di fare esperienza della sensibilità del microfono, ovvero trascendere temporaneamente dal sé e mettersi nei panni dell'altro.

Davide Tidoni è ricercatore e artista italiano. Utilizza il suono come mezzo per indagare il concetto di incontro-scontro-confronto. Lavora con la registrazione audio e il field recording in modo fortemente soggettivo e partecipato. Le sue performance invitano all'esperienza fisico/emotiva del suono. Tiene workshop in cui vengono prodotte e sperimentate strategie di ascolto, di intervento e attivazione dello spazio acustico. È interessato alla dimensione umana e relazionale dell'ascolto e a come il suono viene utilizzato e consumato nella vita quotidiana. Ha esposto e presentato il suo lavoro alla British Library, In the Field Symposium - London (2013), al Barbican Centre - London (2012), Ars Electronica Festival - Linz (2011), La Biennale di Architettura di Venezia (2010), la School of Humanities and Social Sciences University of Exeter (2009).
www.davidetidoni.name

Muna Mussie
Milite Ignota

La donna sopra ritratta è mia nonna, il suo nome è Milite, tradotto nella lingua italiana significa Maria.

Muna Mussie, artista eritrea attiva tra Bruxelles e Bologna, inizia il suo percorso artistico nel 1998 a Bologna, formandosi come attrice performer con il Teatrino Clandestino e con il Teatro Valdoca. Dal 2001 al 2005 è parte attiva nel gruppo di ricerca Open, progetto con il quale inizia a maturare il desiderio di indagare altre possibilità dello stare in scena. Dal 2006 crea lavori pienamente autoriali, di cui cura concezione, messa in scena e interpretazione, sino al recente *Monkey See, Monkey Do* (2012). Ha collaborato continuativamente con il filmmaker Luca Mattei, e con Flavio Favelli, Irena Radmanovic, Riccardo Benassi, Sonia Brunelli, Dominique Vaccaro, Massimo Carozzi, Brett Bailey. Il lavoro performativo di Muna Mussie ricerca accordi precari su ipotesi di s-confinamento per formati medio-piccoli.
www.munamussie.com

Kinkaleri
Anche Hawaii

a cura di: Massimo Conti



Raro nga mea katoa e takoto ana te tangata kahore e mohio. A, no te kahore e mohio ki a koutou, he aha takoto ana i raro ia tetahi.

Hei tauira, i taea e ahau te tuhituhi i roto i te Maori kia rite ki o Hawai'i.

"He pōwhiri ki toku hoa:

Ko te he te kāinga tenei whare, me te kāinga, te Kei ahau te wahi

He mahana te mau mana'o hea a he kaha nga turanga

Ki te mea he āhua toku wairua, te pai, na te mea he pororapa."

(trad. Google translation)

Kinkaleri nasce nel 1995 come raggruppamento di formati e mezzi in bilico nel tentativo. La natura dinamica del gruppo, oggi basato a Prato, ha permesso di consolidare una ricerca creativa personale, riconosciuta sulla scena delle arti performative contemporanee in Italia e all'estero. L'area produttiva di Kinkaleri si sviluppa attraverso itinerari diversificati: spettacoli, performance, installazioni, produzioni video, sonorizzazioni, allestimenti, pubblicazioni. Il progetto più recente *All!* è un'opera modulare dedicata alla figura di William Burroughs, che consiste in una serie di operazioni sulla coscienza del linguaggio, sul suo potere e sulla possibilità di rivolta capace di animare un corpo dell'oggi immerso nell'ordine e nel controllo.
www.kinkaleri.it

Zapruder filmmakersgroup **10 minuti dal vero**

Che sia una polka chinata, un lancio del nastro da ginnastica ritmica, o un'ordinaria iniezione di botulino, anche questa volta nei *10 minuti dal vero* Zapruder catalizzeranno casi eccellenti in uno sketch. L'uso di catalizzatori fa sì che processi che avverrebbero molto lentamente (ad esempio anni) si compiano e si concludano in tempi relativamente brevi (ad esempio secondi, minuti, o ore).

Zapruder filmmakersgroup, gruppo composto da David Zamagni, Nadia Ranocchi e Monaldo Moretti, con la collaborazione sonora di Francesco 'Fuzz' Brasini, dedicato, dal 1998, alla produzione di pellicole fuori formato e alla creazione di particolari dispositivi per la visione e l'ascolto. La loro artigianalità raffinata ha dato vita a singolari esperienze visive e sonore che sono allo stesso tempo teatro incorporato e cinema incarnato: esplosioni artigianali in 3D. Una parte considerevole del lavoro di Zapruder è svolta nell'ambito del nuovo cinema e del teatro di ricerca italiano attraverso numerose collaborazioni (Motus, Fanny & Alexander e Romeo Castellucci/Societas Raffaello Sanzio). I lavori di Zapruder sono stati presentati e premiati in numerosi festival e istituzioni.
www.zapruderie.com

Cristina Rizzo **Paradise Fac simile #1**

LovenotesBooknotesLognotes
mai viste come un fac simile.

Cristina Rizzo, danzatrice, performer, coreografa basata a Firenze, è una figura di punta della danza contemporanea italiana. Formatasi a New York alla Martha Graham School of Contemporary Dance ha frequentato gli studi di Merce Cunningham e Trisha Brown e ha collaborato con diverse realtà artistiche tra cui il Teatro Valdoca, Aldes/Roberto Castello, Stoa/Claudia Castellucci, MK, Virgilio Sieni Danza, Santasangre. Fondatrice di Kinkaleri, con cui ha collaborato attivamente sino al 2007 ricevendo numerosi riconoscimenti internazionali, dal 2008 ha intrapreso un percorso autonomo di produzione e sperimentazione coreografica indirizzando la propria ricerca verso una riflessione teorica dal forte impatto dinamico. I suoi progetti più recenti: il progetto di ricerca *Loveeee* con una serie di performances/lectures sul tema della grazia, il duo *No tengo dinero*, la performance *BoleroEffect* sul *Bolero* di Ravel, e la *Piattaforma della Danza Balinese* ideata con Michele Di Stefano e Fabrizio Favale.
www.cristinarizzo.it

Barokthegreat **Vortex Meraviglia**

accessorio di abbigliamento maschile e femminile

Dove si trova il punto, il bersaglio e la fine? Vanno bene solo se sfuggono tutti gli strati d'organza che difendono il petto e allungano il mento. Colpiscimi alla gola, amico mio. Increspato e pizzicante, la pieghetta fitta trattiene la forza della rabbia.



Barokthegreat è una formazione che opera nel vasto bacino della performing art. Fondata nel 2008 dalla musicista Leila Gharib e dalla danzatrice-coreografa Sonia Brunelli, si muove ponendo un particolare accento verso la radice mentale del movimento, la fisicità e funzione rituale della musica e l'architettura dello spazio come dispositivo abitativo. Realizzano le seguenti produzioni: *The Origin* (2008), *Barok* (2009), *Wrestling – intuizioni sul mondo in attesa che diventino una costruzione compiuta* (2010), *Russian Mountains* (2011), *Fidippide* (2011), *Indigenous - dramma sonoro* (2012), *L'attacco del clone* (2013), *Victory Smoke* (2014). Dal 2012 Barokthegreat propone un programma sperimentale a durata annuale per danzatori e performer, *Palestra Espressiva*, nella città di Verona, dove il gruppo attualmente vive e lavora.
barokthegreat.tumblr.com

Canedicoda *Destiny*

azione lustrale temporanea con ago, filo e inchiostro

60 punti da un estremo all'altro per 13 volte: cancellando il mio destino torno ad essere libero.

Canedicoda è artista visivo e grafico. Ha cominciato a suonare con il gruppo punk With Love a quindici anni e da allora ha suonato attivamente sotto vari alias e con molte band in giro per il mondo. Fa parte di WW, Lago Morto, Nastro Mortal e suona in solo come Ottaven. Con il nome di Canedicoda nel 2003 ha dato vita ad un progetto che si estende tra grafica, musica e moda, concepito e realizzato esclusivamente a mano: dai disegni alle stampe serigrafiche di pezzi unici o in tirature limitate, su carta o stoffe, ai progetti legati alla musica o a realizzazioni di t-shirt ed indumenti. Canedicoda ha sviluppato un universo autoriale ricco, cangiante ma sempre immediatamente riconoscibile, producendo collezioni personali di t-shirt e grafiche per 8mm records, Von Archives, Dumb Skateboards, Bastard, Marsèl e concependo l'immagine di Netmage nel 2007 e il set design di tutte le edizioni di Live Arts Week/Gianni Peng.
www.canedicoda

Invernomuto *Raggio di Sole*

Raggio di Sole

Invernomuto (Simone Bertuzzi, 1983; Simone Trabucchi, 1982) nasce nel 2003. Invernomuto vive e lavora tra Vernasca (PC) e Milano. L'immagine in movimento e il suono sono i mezzi di ricerca privilegiati del duo; scultura, editoria e pratiche dal vivo sono altre delle sue varianti. La monografia *Simone* (Mousse publishing, 2012) racconta da una prospettiva personale del duo che cosa significhi vivere sulla propria pelle il collasso dei sistemi, delle discipline e la reinvenzione degli immaginari. Tra le mostre personali: *Simone* (Padiglione d'Arte Contemporanea, Ferrara, 2011), *I-Ration* (ar/ge kunst, Bolzano, 2014) e *Marselleria* (Milano, 2014). Nel 2013 sono stati finalisti del Premio Furla a Bologna e hanno vinto il premio MERU ART*SCIENCE. Nel 2014 partecipano a *Berlinale Talents* e presentano *Negus – Far Eye* per la media facade di Museion a Bolzano.
www.invernomuto.info

Margherita Morgantin *chromo memory line, (august in Seoul)*

Chromo memory line, (august in Seoul) è una sequenza cromatica (in origine di diversi materiali: blu elettrico catarifrangente, beige e light brown fettuccia, orange fettuccia più sottile, nero dal satellite, b/n fotografia). Sviluppata a Seoul parallelamente per/e osservando *Line rangers*, il lavoro coreano di Michele di Stefano. E' una linea temporale che dal presente va verso la memoria storica con un contro-movimento continuo che la tiene sempre nel presente. Dal blu-led elettrico della tecnologia contemporanea e della meteorologia artificiale, passando attraverso sfumature neutre di beige (the ballèt), a un fluo orange 80's safety rules, a un nero senza luci della Corea del nord vista dai satelliti, al bianco e nero di una danza tradizionale, una memoria geometrica di movimento; linea da abitare con gradi metaforici a scelta.

Margherita Morgantin, artista visiva, è nata a Venezia, e si è laureata in Architettura allo I.U.A.V., dipartimento di Fisica Tecnica, studiando metodi di previsione della luce naturale. Ha partecipato a mostre d'arte contemporanea in Italia e all'estero. Il suo lavoro si articola in linguaggi diversi che spaziano dal disegno alla performance. Collabora con la rivista ViaDogana, della Libreria delle donne di Milano. Ha pubblicato il libro di testi brevi e disegni *Titolo variabile* (Quodlibet 2009), e il libro *Agenti autonomi e sistemi multiagente* (Quodlibet 2012) realizzato con Michele Di Stefano, nell'ambito del progetto omonimo per Accademie Eventuali II a Bologna
www.margheritamorgantin.eu



Flavio Favelli
Paesaggio Amico

pennarello su copertina di libro
22x12 cm , 2014

Mio padre non sa che sono artista o forse sì, non ho mai detto nulla di preciso, forse perché c'è stata sempre un'idea che siamo entrambi artisti. Lui si è sempre sentito artista e io perché sono suo figlio. Quando mi chiede: *che si dice in giro?* So che si riferisce all'arte, alla poesia, come se fossimo ancora nei primi anni 70 a Firenze, quando scriveva, andava sempre a cena fuori e poi al cinema. Mio padre ha sempre vissuto come speciale il suo tempo, tutti i suoi momenti: quando si è artisti si vive sempre con un faro acceso addosso, un occhio di un dio dietro le spalle, lo sguardo del mondo che ti segue sempre, una platea seduta e composta sempre attenta.

Flavio Favelli, artista visivo nato a Firenze, vive e lavora a Savigno (Bologna). Dopo la Laurea in Storia Orientale all'Università di Bologna, prende parte al Link Project (1995-2001). Ha esposto in spazi pubblici e privati in Italia e all'estero, come i musei: MACRO e MAXXI di Roma, MAMbo di Bologna, Marino Marini di Firenze, RISO di Palermo, Centro per l'Arte Pecci di Prato, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino, Maison Rouge, Fondation Antoine de Galbert di Parigi, Projectspace 176, Londra. Ha progettato e realizzato due installazioni bar funzionanti al MAMbo e al MARCA di Catanzaro e due ambienti pubblici permanenti: *Vestibolo* nella Sede ANAS di Venezia di Palazzetto Foscari e *Sala d'Attesa* nel Pantheon di Bologna all'interno del Cimitero Monumentale della Certosa, che accoglie la celebrazione di funerali laici. Ha partecipato a due Biennali di Venezia: la 50° ("Clandestini", a cura di F. Bonami) e la 55° ("Vice versa", Padiglione Italia a cura di B. Pietromarchi). La sua ricerca si è andata costituendo come indagine sui flussi di esistenza, come memoria soggettiva condensata in oggetti e spazi.

Claudio Rocchetti
The Frieze

The Frieze è un cortocircuito tra il presente e tutti i passati possibili, l'accumulo di sedimenti, tecniche diverse e i fantasmi della Storia. E' nello spazio vuoto che la memoria resta presente.

Claudio Rocchetti è uno dei musicisti elettronici più attivi del panorama italiano ed europeo, anche in virtù di una fitta rete artistica e musicale sull'asse Bologna-Berlino. Il suo, è un lavoro di ricerca sul suono con strumenti analogici ed elettronici, inteso come elemento emotivo e compositivo ma anche materico. Musicista di movimento e auto-editore (con la label Musica Moderna), ha consolidato una posizione oggi riconosciuta a livello internazionale ed espressa non solo in release per uno stuolo di ottime etichette (da Hapna e Soleilmoon, alle italiane Bowindo, Die Schachtel, Setola Di Maiale e Presto!?) ma anche in una pletora di collaborazioni e progetti: 3/4HadBeenEliminated innanzitutto, formidabile fucina avant-impro bolognese, poi le esperienze con In Zaire, Olyvetty, Vrooom!, Hypnoflash, Zurich Against Zurich.
equalradio.blogspot.com olyvetty.blogspot.com inzaire.tk

ZimmerFrei
The Xing School

materiali: plastica, vetro, pellicola fotografica, circuito elettrico
2000-2014, esemplare unico

L'immagine è stata scattata per slancio d'affetto, trovandosi davanti alla scritta "Xing" nella segnaletica orizzontale su Houston Street, al nostro primo viaggio a New York. La pellicola è stata ritrovata quattordici anni dopo in sogno.

ZimmerFrei è un gruppo di artisti dalle pratiche trasversali (Massimo Carozzi, Anna de Manincor, Anna Rispoli) fondato nel 1999 con base a Bologna e Bruxelles. Produce opere di vario formato: ambienti sonori, installazioni video, performance, spettacoli multimediali, film documentari e serie fotografiche, collaborando con gallerie d'arte e musei, teatri, festival e luoghi ibridi. ZimmerFrei si dedica all'investigazione di spazi urbani reali e immaginari, mescolando pratiche provenienti dal cinema, teatro e musica. I lavori recenti sono ritratti di città, narrazioni che intrecciano documentario, scrittura sonora e visionarietà ed esplorano i confini tra spazi pubblici e territori privati. Il gruppo ha curato diverse mostre collettive, eventi e residenze per artisti, tra cui *ON. Luci di pubblica piazza*, *Sound Facts*, *Space is the Place* a Bologna e *Neverending Cinema* alla Galleria Civica di Trento. Nel 2011 il MAMbo di Bologna ha ospitato una personale di ZimmerFrei, e di recente il Torino Film Festival e il Biografilm Festival di Bologna hanno dedicato una retrospettiva alla loro produzione cinematografica e video.
www.zimmerfrei.co.it



Cuoghi Corsello ***Imperatori Custodi***

autori: Cuoghi Corsello
interpreti: Imperatori Le Bambine Bianche Emme
musica: Gesù Cristina

Imperatori Custodi vuole essere un omaggio, un regalo, come avete desiderato, all'attività poliedrica di approfondimento delle arti che avete donato in tutti questi anni a Bologna. L'interpretazione delle 'bambine' è stata girata mentre Cane Cotto suonava per ispirare il ballo del loro ricevere da Imperatori il dono. Ci esibiremo davanti alla proiezione del video *Imperatori*, usando per la prima volta in pubblico *Facoltosa (mobile N.18)*, una chitarra Fender che abbiamo modificata per poterla usare comodamente senza cinghia, e un basso. Suoneremo "una canzone per gli Imperatori".

Cuoghi Corsello, artisti basati a Bologna, lavorano in coppia dal 1986. Noti per i loro interventi di street-art realizzati in mezza Italia - *Pea Brain*, *CaneK8* e *SUF* sono le loro icone più diffuse - operano sui più fronti, dalla musica alla video-animazione, dall'installazione al graffito, dall'adesivo al writing (hanno creato tra l'altro la facciata simbolo del Link Project nel 1995). I loro lavori sono stati presentati in gallerie e centri italiani e stranieri: a Bologna, oltre ogni angolo della città, nella storica galleria Neon, alla Galleria d'Arte Moderna e a MAMbo, e nei diversi loft/studio che hanno custodito nel corso degli anni (dalla prima fabbrica occupata Il Giardino dei Bucintori, gli ex Magazzini Generali Raccordati della Banca Del Monte, all'ex Concessionaria FIAT). La storia musicale di Cuoghi e Corsello inizia a Bologna dagli anni '80. Claudio Corsello ha iniziato a sperimentare molto giovane con diverse formazioni tra cui i due gruppi musicali dei quali Cuoghi e Corsello hanno fatto parte: cavalla cavalla e RN.
cuoghicorsello.blogspot.it

Giampiero Cane ***Forma/Funzione***

Caro René...

Giampiero Cane, critico musicale e scrittore, ha insegnato Musica moderna e contemporanea e Civiltà musicale afro americana al DAMS dell'Università di Bologna per un ventennio, e ha scritto dagli anni '60 per quotidiani e riviste fra le quali *Il Manifesto* e *Alias*. È autore di diversi libri, tra cui *Tre deformazioni dolorose: Sade, Rossini, Leopardi*, e *Canto nero* (sul free jazz), *MonkCage* (sul Novecento musicale americano), e il più recente *Confusa-mente il Novecento*.

Massimo Carozzi ***Archivi Privati Reprint***

Il Non Collezionista: Alcuni dischi e le storie che ci stanno dietro.

Massimo Carozzi, sound artist e musicista basato a Bologna. Con lui la musica è prima di tutto un prisma da scomporre e ricomporre, fino ad ottenere nuove dimensioni, nuove suggestioni, nuove vibrazioni. Ha collaborato negli anni 2000 con uno dei più coraggiosi e visionari progetti italiani (*Starfuckers/Sinistri*), e con Emidio Clementi dei *Massimo Volume* con cui ha forgiato il progetto *El Muniria*. Nel 2010, assieme a Manuele Giannini, dà vita a *Weight And Treble*, progetto che esplora la zona grigia che divide la club culture dall'avanguardia. Andando al di là della semplice sfera musicale, del 1999 è attivo con il gruppo *ZimmerFrei* lavorando a un complesso progetto audio/video/sonoro/ambientale assieme ad Anna De Manincor e Anna Rispoli. Ha collaborato alla creazione di colonne sonore per numerosi film-makers indipendenti italiani, da Andreas Pichler a Luce Trevisani. Ha anche condotto per *Xing/Raum* la serie *Archivi Privati* dal 2003 al 2005.
www.zimmerfrei.co.it